

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia

SS. GERVASO e PROTASIO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 30 NOVEMBRE 2025

3^a di AVVENTO



Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo

**La verità è germogliata dalla terra e la giustizia si è affacciata
dal cielo.**

Svégliati, o uomo: per te Dio si è fatto uomo. «Svégliati, o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà» (Ef 5, 14).

Per te, dico, Dio si è fatto uomo.

Saresti morto per sempre, se egli non fosse nato nel tempo. Non avrebbe liberato dal peccato la tua natura, se non avesse assunto una natura simile a quella del peccato. Una perpetua miseria ti avrebbe posseduto, se non fosse stata elargita questa misericordia. Non avresti riavuto la vita, se egli non si fosse incontrato con la tua stessa morte. Saresti venuto meno, se non ti avesse soccorso. Saresti perito, se non fosse venuto.

Prepariamoci a celebrare in letizia la venuta della nostra salvezza, della nostra redenzione; a celebrare il giorno di festa in cui il grande ed eterno giorno venne dal suo grande ed eterno giorno in questo nostro giorno temporaneo così breve. «Egli è diventato per noi giustizia, santificazione e redenzione perché, come sta scritto, chi si vanta si vanti nel Signore» (1 Cor 1, 30-31).

«La verità è germogliata dalla terra» (Sal 84, 12): nasce dalla Vergine Cristo, che ha detto: «Io sono la verità» (Gv 14, 6). «E la giustizia si è affacciata dal cielo» (Sal 84, 12). L'uomo che crede nel Cristo, nato per noi, non riceve la salvezza da se stesso, ma da Dio. «La verità è germogliata dalla terra», perché «il Verbo si fece carne» (Gv 1, 14). «E la giustizia si è affacciata dal cielo», perché «ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto» (Gv 1, 17). «La verità è germogliata dalla terra»: la carne da Maria. «E la giustizia si è affacciata dal cielo», perché «l'uomo non può ricevere nulla se non gli è stato dato dal cielo».

**Udienza Generale di PAPA LEONE - 19 novembre 2025
Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza.
La Risurrezione di Cristo e le sfide del mondo attuale.**

5. Spiritualità pasquale ed ecologia integrale

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Stiamo riflettendo, in questo Anno giubilare dedicato alla speranza, sul rapporto fra la Risurrezione di Cristo e le sfide del mondo attuale, ossia le nostre sfide. **Talvolta anche a noi Gesù, il Vivente, vuole chiedere: «Perché piangi? Chi cerchi?». Le sfide, infatti, non si possono affrontare da soli e le lacrime sono un dono di vita quando purificano i nostri occhi e liberano il nostro sguardo.**

L'evangelista Giovanni suggerisce alla nostra attenzione un dettaglio che non troviamo negli altri Vangeli: piangendo vicino alla tomba



vuota, la Maddalena non riconobbe subito Gesù risorto, ma pensò che fosse il custode del giardino. In effetti, già narrando la sepoltura di Gesù, al tramonto del venerdì santo, il testo era molto preciso: «Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù» (Gv 19,40-41).

Termina così, nella pace del sabato e nella bellezza di un giardino, la drammatica lotta fra tenebre e luce scatenatasi col tradimento, l'arresto, l'abbandono, la condanna, l'umiliazione e l'uccisione del Figlio, che «avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amo fino alla fine» (Gv 13,1). Coltivare e custodire il giardino è il compito originario che Gesù ha portato a compimento. La sua ultima parola sulla croce – «È compiuto» (Gv 19,30) – invita ciascuno a ritrovare lo stesso compito, il suo compito. Per questo, «chinato il capo, consegnò lo spirito».

Cari fratelli e sorelle, Maria Maddalena, allora, non sbagliò del tutto, credendo di incontrare il custode del giardino! Doveva, in effetti, riascoltare il proprio nome e comprendere il proprio compito dall'Uomo nuovo, quello che in un altro testo giovanneo dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). **Papa Francesco, con l'Enciclica Laudato si', ci ha indicato l'estrema necessità di uno sguardo contemplativo: se non è custode del giardino, l'essere umano ne diventa devastatore.** La speranza cristiana, dunque, risponde alle sfide cui oggi l'intera umanità è esposta sostando nel giardino in cui il Crocifisso è stato deposto come un seme, per risorgere e portare molto frutto.

Il Paradiso non è perduto, ma ritrovato. La morte e la risurrezione di Gesù, così, sono fondamento di una spiritualità dell'ecologia integrale, fuori dalla quale le parole della fede restano senza presa sulla realtà e le parole delle scienze rimangono fuori dal cuore. «La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e

all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza».

Per questo, parliamo di una conversione ecologica, che i cristiani non possono separare da quell'inversione di rotta che seguire Gesù richiede loro. Ne è segno il voltarsi di Maria, in quel mattino di Pasqua: **solo di conversione in conversione passiamo da questa valle di lacrime alla Gerusalemme nuova**. Tale passaggio, che inizia nel cuore ed è spirituale, modifica la storia, ci impegna pubblicamente, attiva solidarietà che fin d'ora proteggono persone e creature dalle brame dei lupi, nel nome e in forza dell'Agnello Pastore.

Così, i figli e le figlie della Chiesa possono oggi incontrare milioni di giovani e di altri uomini e donne di buona volontà che hanno ascoltato il grido dei poveri e della terra lasciandosene toccare il cuore. Sono molte anche le persone che desiderano, attraverso un più diretto rapporto

col creato, una nuova armonia che le porti oltre tante lacerazioni. D'altra parte, ancora «i cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il racconto e la notte alla notte ne trasmette notizia. Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio» (Sal 18,1-4).



Lo Spirito ci dia la capacità di ascoltare la voce di chi non ha voce. Vedremo, allora, ciò che ancora gli occhi non vedono: quel giardino, o Paradiso, cui andiamo incontro soltanto accogliendo e portando a compimento ciascuno il proprio compito.

Udienza Generale di PAPA LEONE - 26 novembre 2025

Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza.

La Risurrezione di Cristo e le sfide del mondo attuale.

6. Sperare nella vita per generare vita.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

La Pasqua di Cristo illumina il mistero della vita e ci permette di guardarla con speranza. Questo non è sempre facile o scontato.

Molte vite, in ogni parte del mondo, appaiono faticose, dolorose, colme di problemi e di ostacoli da superare. Eppure, l'essere umano riceve la vita come un dono: non la chiede, non la sceglie, la sperimenta nel suo mistero dal primo giorno fino all'ultimo. La vita ha una sua specificità straordinaria: ci viene offerta, non possiamo darcela da soli, ma va alimentata costantemente: occorre una cura che la mantienga, la dinamizzi, la custodisca, la rilanci.

Si può dire che la domanda sulla vita è una delle questioni abissali del cuore umano. Siamo entrati nell'esistenza senza aver fatto niente per deciderlo. Da questa evidenza scaturiscono come un fiume in piena le domande di ogni tempo: **chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Quale è il senso ultimo di tutto questo viaggio?**

Vivere, in effetti, invoca un senso, una direzione, una speranza. E la speranza agisce come la spinta profonda che ci fa camminare nelle difficoltà, che non ci fa arrendersi nella fatica del viaggio, che ci rende certi che il pellegrinaggio dell'esistenza ci conduce a casa. **Senza la speranza la vita rischia di apparire come una parentesi tra due notti eterne, una breve pausa tra il prima e il dopo del nostro passaggio sulla terra. Sperare nella vita significa invece pregustare la meta, credere come sicuro ciò**



COPYRIGHT © VATICAN MEDIA

che ancora non vediamo e non tocchiamo, fidarci e affidarci all'amore di un Padre che ci ha creato perché ci ha voluto con amore e ci vuole felici.

Carissimi, c'è nel mondo una malattia diffusa: la mancanza di fiducia nella vita. Come se ci si fosse rassegnati a una fatalità negativa, di rinuncia. La vita rischia di non rappresentare più una possibilità ricevuta in dono, ma un'incognita, quasi una minaccia da cui preservarsi per non rimanere delusi. Per questo, il coraggio di vivere e di generare vita, di testimoniare che Dio è per eccellenza «l'amante della vita», come afferma il Libro della Sapienza (11,26), oggi è un richiamo quanto mai urgente.

Nel Vangelo Gesù conferma costantemente la sua premura nel guarire malati, risanare corpi e spiriti feriti, ridare la vita ai morti. Così facendo, il Figlio incarnato rivela il Padre: restituisce dignità ai peccatori, accorda la remissione dei peccati e include tutti, specialmente i disperati, gli esclusi, i lontani nella sua promessa di salvezza.

Generato dal Padre, Cristo è la vita e ha generato vita senza risparmio fino a donarci la sua, e invita anche noi a donare la nostra vita. Generare vuol dire porre in vita qualcun altro.

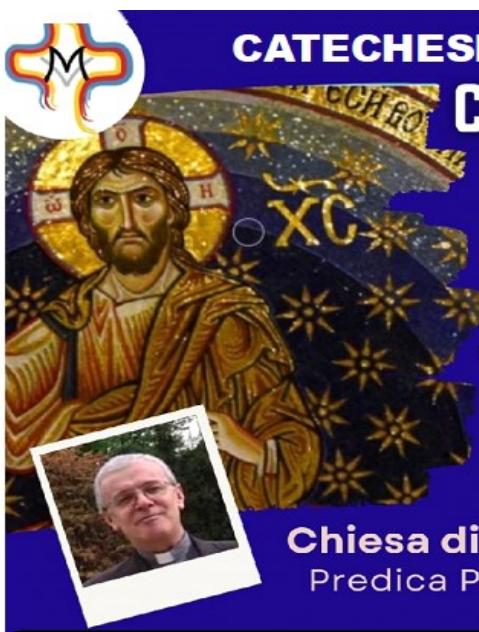
L'universo dei viventi si è espanso attraverso questa legge, che nella sinfonia delle creature conosce un mirabile “crescendo” culminante nel duetto dell'uomo e della donna: Dio li ha creati a propria immagine e ad essi ha affidato la missione di generare pure a sua immagine, cioè per amore e nell'amore.

La Sacra Scrittura, fin dall'inizio, ci rivela che la vita, proprio nella sua forma più alta, quella umana, riceve il dono della libertà e diventa un dramma. Così le relazioni umane sono segnate anche dalla contraddizione, fino al fratricidio.

Caino percepisce il fratello Abele come un concorrente, una minaccia, e nella sua frustrazione non si sente capace di amarlo e di stimarlo. Ed ecco la gelosia, l'invidia, il sangue (Gen 4,1-16). La logica di Dio, invece, è tutt'altra. **Dio rimane fedele per sempre al suo disegno di amore e di vita; non si stanca di sostenere l'umanità anche quando, sulla scia di Caino, obbedisce**

all'istinto cieco della violenza nelle guerre, nelle discriminazioni, nei razzismi, nelle molteplici forme di schiavitù. Generare significa allora fidarsi del Dio della vita e promuovere l'umano in tutte le sue espressioni: anzitutto nella meravigliosa avventura della maternità e della paternità, anche in contesti sociali nei quali le famiglie faticano a sostenere l'onore del quotidiano, rimanendo spesso frenate nei loro progetti e nei loro sogni. In questa stessa logica, generare è impegnarsi per un'economia solidale, ricercare il bene comune equamente fruito da tutti, rispettare e curare il creato, offrire conforto con l'ascolto, la presenza, l'aiuto concreto e disinteressato.

Sorelle e fratelli, **la Risurrezione di Gesù Cristo è la forza che ci sostiene in questa sfida, anche dove le tenebre del male oscurano il cuore e la mente. Quando la vita pare essersi spenta, bloccata, ecco che il Signore Risorto passa ancora, fino alla fine del tempo, e cammina con noi e per noi. Egli è la nostra speranza.**



CATECHESI PER GLI ADULTI CREDO IN UN SOLO SIGNORE GESU' CRISTO

Meditiamo sulla parte del CREDO
che riguarda il Signore Gesù
Cristo a 1700 anni dal
concilio di Nicea

Chiesa di Biassono ore 21.00
Predica Padre Patrizio Garascia

**3. Fu crocifisso... morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato**

La Pasqua di Gesù, cuore della fede cristiana

Mercoledì
3/12

AVVENTO 2025

"LA SPERANZA NON VA DA SOLA.
PER SPERARE, BISOGNA ESSERE MOLTO FELICI,
BISOGNA AVER OTTENUTO, RICEVUTO UNA GRANDE GRAZIA"
(Charles Péguy)

PREGHIERA

E SACRAMENTI.



- Partecipare alla messa feriale una volta a settimana
- Adorazione tutte le mattine dalle 8.30
- Preghiera quotidiana in famiglia con il lumino
- Vespri con benedizione euc. la domenica ore 16.30
- Preghiera del Kaire con vescovo sui canali della diocesi
- Preghiera quotidiana con il libretto la "Parola di ogni giorno" (€ 2 in fondo alla chiesa)
- Possibilità di momento di confessione ulteriore il lunedì sera alle 21 nelle chiese della comunità. vedi calendario

CARITÀ



- Contribuire a sostenere il progetto "Moda e dignità" della missione in Perù dove opera don Luca Zanta
- Cassettina presso la cappella del crocifisso
- Per i ragazzi: colletta settimanale al catechismo

FORMAZIONE



- Proposta di catechesi: "Credo in un solo Signore Gesù Cristo" presso la parrocchia di Biassono il mercoledì sera. (vedi volantino a parte)
- Proposta di lettura per il tempo di Avvento: M.G. Lepori "Sperare in Cristo" Ed. Cantagalli acquistabile presso la Cartolibreria Villa

LA CARITÀ: aiutiamo don Luca a realizzare il laboratorio per 60 donne della sua missione.



Le offerte si raccolgono presso la Cappella del Crocifisso



1985-2025: 40 anni di grazia

Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più gli "Altri" ma solo un "Noi"

Papa Francesco
(dalla Enciclica "Fratelli Tutti")



Il 7 maggio 1985 veniva costituita la cooperativa IL SEME Soc. Coop. a r.l. Il seme veniva gettato e cadeva certo in un terreno buono perché Don Umberto, da buon seminarista, lo aveva ben "concimato" e le "zolle" erano preparate e consapevoli di quale prezioso frutto avrebbero dovuto curare in modo da farlo crescere forte e rigoglioso.

Lo spirito che univa i soci fondatori ed i primi volontari era quello di creare una struttura per soddisfare il bisogno sempre più pressante, di offrire un ambiente accogliente e familiare per le persone con disabilità che, non accolte nel mondo del lavoro, necessitavano di trovare una sistemazione sicura, confortevole e idonea allo loro personalità e alle loro esigenze.

Non spetta certo a noi dare un giudizio, ma basta entrare al SEME, stare insieme ai ragazzi, agli educatori ed ai volontari, per cogliervi un ambiente sereno, dove ognuno condivide la propria esperienza arricchendo così la propria vita, con una forte e motivata tensione alla dimensione del "donarsi", senza aspettarsi alcuna contropartita.

ANCHE QUESTA È CARITÀ!

Presso la Cooperativa "Il Seme" dal 30 novembre al 21 dicembre è allestito il mercatino di Natale con i lavori fatti dai ragazzi con l'ausilio dei volontari e degli operatori.

L'orario è il seguente :
da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00
Sabato e festivi dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.30

Quest'anno ricorre anche il 40° di fondazione e, oltre al mercatino, è possibile visitare la mostra che ripercorre la presenza de "Il Seme" sul territorio.

...a proposito della Messa...
“Una liturgia incantata che risveglia la meraviglia”.



La Messa non è routine e non ha bisogno di effetti speciali, ma di cuore, attenzione e bellezza.

Monsignor Pierangelo Sequeri riflette su come rendere ogni celebrazione un momento di stupore.

Al centro della vita di ogni credente c'è, o meglio, dovrebbe esserci, l'Eucaristia perché, come scrive l'arcivescovo Mario Delpini nella Proposta pastorale intitolata *“Tra voi però, non sia così”*, “l'Eucaristia fa la Chiesa”.
Ma cosa significa in concreto?

“Per chi non è addetto ai lavori è utile visualizzare due livelli”, chiarisce monsignor Pierangelo Sequeri, teologo e musicologo. “C'è una dimensione molto visibile, concreta, pratica, che salta agli occhi e che viene toccata con mano, guardata e ascoltata: è la formazione di questa assemblea che costringe a fermarsi. Dal Papa all'ultimo dei fedeli, questo raduno intorno all'Eucaristia del Signore, comandamento di tutti i comandamenti (l'Eucaristia viene indicata come la fonte), si ferma intorno al Signore, intorno alla sua tavola, sosta intorno al sacrificio della sua vita. La sua presenza continuerà come è stata prima e c'è un luogo in cui essere toccati dal Signore, interpellati dal Signore, benedetti dal Signore, purificati dal Signore. Questo è l'elemento decisivo, ma noi lo stiamo perdendo”. E aggiunge: “Se ci scopriamo pigri nella missione, nella vita della Chiesa, allora facciamo bene a “dargli una mossa”, però guai se dovessimo perdere il senso di questa battuta d'arresto, perché se non siamo toccati da Gesù, tutte le nostre catechesi e tutte le nostre opere perdonano la loro forza. Diciamo pure che l'Eucaristia esprime la Chiesa, esprime la nostra fede, ma prima di tutto, ci mette in contatto con la presenza insostituibile del Signore. Eppure, oggi questa attenzione, questo clima, questo incantamento manca”.

È la seconda dimensione cui accennava?

È a un livello più profondo. La nostra esposizione al Signore, che faccia-

mo perché ce l'ha comandato Lui, trasforma la nostra dimensione spirituale e quindi anche esistenziale. Questa è la dimensione che riguarda proprio la forma della fede dell'Eucaristia, si è molto poveri di questa percezione, cioè che avviene qualcosa di misterioso che cambia in noi. Esserci o non esserci non è semplicemente dare prova della propria fedeltà alla pratica religiosa, ma ricevere o privarsi di una trasformazione che, anche se noi non la percepiamo immediatamente, modifica il dinamismo della nostra vita, il dinamismo spirituale, ma anche quello esistenziale. E lo modifica aprendo alla dimensione ecclesiale, alla fede condivisa, alla carità scambiata, alla buona testimonianza, alla ricerca dei doni con i quali dobbiamo sostenerci l'un l'altro. Siamo poveri in questo e noi sacerdoti siamo un po' scoraggiati, perché i fedeli sono pochi, sono "vecchietti". **L'Eucaristia deve essere un momento di incanto:** ognuno deve domandarsi, dal tipo di vibrazione che c'è, cosa gli sta succedendo. Questo lo dobbiamo ritrovare, perché ora ne siamo lontani.

E come recuperare questo incanto?

Fa bene l'Arcivescovo a dire di non essere superficiali, **non è questione di liturgia noiosa o divertente, ma incantata.** Le nostre liturgie o sono agitate o sono troppo spente. Invece l'incanto è una vibrazione quasi musicale e il Messale è come la partitura che va interpretata. C'è, per esempio, la domenica dell'acqua, della supplica, per cui siamo ai piedi della croce, della pietra che diventa pietra fondamentale, del pane che si moltiplica, **per ogni Eucaristia ci sono segni caratteristici.** Una volta ogni maestro di musica doveva creare una musica apposta per ogni domenica. Ritrovare l'incanto non vuol dire celebrare Messe di tre ore, perché in quaranta minuti passa questa intensità e non la si dimentica più. Certo bisognerebbe trovare anche uno spazio di preparazione, di risonanza.

L'Arcivescovo scrive che la partecipazione alla Messa domenicale per molti "è un dovere un po' noioso". Da che cosa dipende e come renderla invece più attraente?

Occorre una regia che neppure si veda, non che tutti i minuti qualcuno intervenga al microfono. Si tratta di micro movimenti, micro spostamen-



ti, micro canti, non c'è bisogno di cantare otto strofe, ci sono momenti in cui ne basta una, poi si crea uno spazio di silenzio, poi magri si accende un lume, si riceve un sassolino che simboleggia la pietra sulla quale deve essere edificata la nostra Chiesa. Insomma, micro atteggiamenti quasi indotti dalla regia. Sogno una Chiesa in cui il sacerdote sia capace di tenere in piedi la regia di questo incanto per quaranta minuti senza fare quasi niente. Se ci riesce merita il premio Nobel, perché ha capito cosa deve fare la presidenza della liturgia. Si tratta di rendere intenso il momento della partecipazione. E' così che si capisce che cos'è la Chiesa, non un'azienda, non una *start up* e neppure un raduno di propaganda.

Nella Proposta pastorale Delpini invita, sia l'assemblea sia il celebrante, alla creatività nel rito...

Sì, ma non nel senso che bisogna inventarsi qualcosa, perché è sempre pericoloso. Lo stesso Messale è ciò che è cambiato meno nella storia della Chiesa, perché è come il guscio dell'ostrica che contiene la perla. Il guscio conta relativamente, perché è la partitura musicale che va fatta risuonare. Allora ogni volta bisogna prelevare, anche traendo spunto dal contesto della vita e della comunità, quel segno, quella figura, quell'immagine, quella frase che deve rappresentare il punto catalizzatore della celebrazione, in modo da renderla a suo modo indimenticabile. Il Messale è una stenografia della preghiera cristiana e dura da secoli, **ma è bello pensare che c'è questo involucro, questo guscio dell'ostrica che contiene la perla e che va dischiuso con delicatezza, piano piano, perché si riveli quello che c'è dentro.** È qualcosa di insostituibile. Non c'è Consiglio pastorale, non c'è sinodalità, non c'è catechesi dell'iniziazione cristiana se non c'è questo incantamento che dà il senso, altrimenti tutto diventa superfluo.



Quanto può contribuire in tutto questo il gruppo liturgico?

Spesso il gruppo liturgico è più vivo della celebrazione. Sarebbe bello che questa passione, questo dinamismo, nel modo giusto, non esagitato ma quasi silenzioso, si riversasse nella celebrazione e il gruppo liturgico riducesse di molto la sua ambizione. Cosa fare per attirare i giovani in

chiesa ce lo chiediamo da quarant'anni. Forse c'è qualcosa che non funziona, ma il nostro compito è trovare la perla. Qual è la perla dell'Eucaristia di domenica prossima cui affezionarci? Una scoperta, un gesto, una parola del Signore che ci verrà consegnata precisamente per quella domenica. Se il gruppo liturgico riesce a concentrarsi su questo, chiedersi qual è la perla che come servitore della Chiesa, della comunità, devo cercare di trasmettere attraverso la celebrazione di domenica prossima, allora avrò fatto il mio lavoro. Si trova la perla, poi il sacerdote se ne prenderà la responsabilità, la regia, e piano piano, sottolineando le parole adatte e i gesti adatti, farà emergere questa perla. Bisogna venire via dalla Messa non dicendo: "Ho sentito questo, ho visto questo", ma felici perché anche oggi "sono stato toccato dal Signore che mi ha fatto questo e quest'altro".



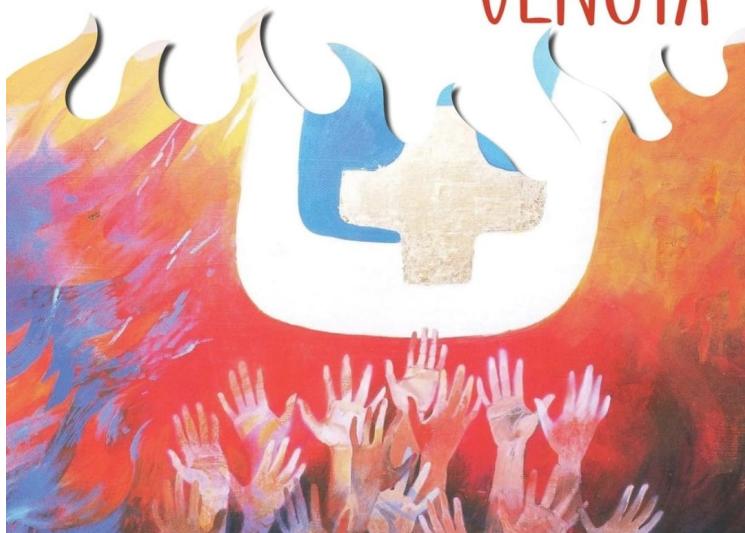
ESERCIZI SPIRITALI DI AVVENTO

Tre sere di meditazione nella Zona Pastorale di Monza

Predicatore: don Pierluigi Banna

NELL' ATTESA DELLA SUA VENUTA

In ascolto degli Atti degli Apostoli



1-2-3 dicembre 2025, ore 20.45

CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
Via G. Di Vittorio, 18 – Desio (MB)

1° viaggio apostolico di papa Leone XIV in Türkiye e Libano: “Un viaggio nel segno dell'unità. Promuoviamo la pace”



Dio, rivelandosi, ha stabilito un ponte fra cielo e terra: lo ha fatto perché il nostro cuore cambiasse, diventando simile al suo. È un ponte sospeso, grandioso, che quasi sfida le leggi della fisica: così è l'amore, che, oltre alla dimensione intima e privata, ha anche quella visibile e pubblica.

Papa Leone XIV



27 novembre - 2 dicembre 2025
Viaggio apostolico di papa Leone XIV
in Turchia e in Libano



28 novembre 2025

Incontro di
preghiera con i
vescovi, i sacerdoti, i
diaconi, i consacrati,
e gli operatori
pastorali (Istanbul)

Questa logica della piccolezza è la vera forza della Chiesa. Essa, infatti, non risiede nelle sue risorse e nelle sue strutture, né i frutti della sua missione derivano dal consenso numerico, dalla potenza economica o dalla rilevanza sociale. La Chiesa, al contrario, vive della luce dell'Agnello e, radunata attorno a Lui, è sospinta per le strade del mondo dalla potenza dello Spirito Santo. In questa missione, è sempre nuovamente chiamata ad affidarsi alla promessa del Signore.



Incontro con le autorità

“Possa la Turkiye essere fattore di stabilità e avvicinamento tra i popoli”

Papa Leone XIV



27 novembre - 2 dicembre 2025
Viaggio apostolico di papa Leone XIV
in Turchia e in Libano



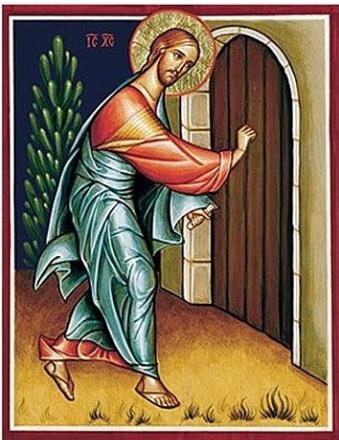
28 novembre 2025

Incontro ecumenico di preghiera presso gli scavi dell'antica Basilica di San Neofito (Iznik-Nicea)



Il 1700° anniversario del Primo Concilio di Nicea è un'occasione preziosa per chiederci chi è Gesù Cristo nella vita delle donne e degli uomini di oggi, chi è per ciascuno di noi.

LEONE XIV



BENEDIZIONI NATALIZIE nella parrocchia di Macherio

« La Speranza è il sorriso della vita!

La Speranza vuol dire attendere!

Noi cristiani siamo gente che attende
qualcosa di “bello” e di “straordinario”!
dal Signore!»

(Beato Papa Giovanni Paolo I)

Lunedì 20 ottobre sono iniziate le **BENEDIZIONI NATALIZIE ALLE FAMIGLIE**. Sono in distribuzione le lettere con il relativo calendario.

LA PROSSIMA SETTIMANA VERRANNO VISITATE LE FAMIGLIE DI

- ◆ Via Pasubio, via degli Alpini lunedì 1 dicembre
- ◆ Via Gorizia, via Fiume, via Zara martedì 2 dicembre
- ◆ Via Donizetti n. 2-4 mercoledì 3 dicembre
- ◆ Via don Venanzio Corti, via del Donatore giovedì 4 dicembre
- ◆ Via Moro, via Amendola venerdì 5 dicembre

LA SETTIMANA SUCCESSIVA LE FAMIGLIE DI

- ◆ Via Donizetti n. 3-6-8-10-12, Via Mascagni martedì 9 dicembre
- ◆ Via Fermi mercoledì 10 dicembre
- ◆ Via Cavour, Vicolo Vignolo giovedì 11 dicembre
- ◆ Via Manara venerdì 12 dicembre

Le AZIENDE E I NEGOZI che desiderano la BENEDIZIONE potranno richiederla per le MATTINE e i POMERIGGI NEI GIORNI DAL 15 AL 19 DICEMBRE telefonando in segreteria parrocchiale al numero 039 2014487 dal martedì al sabato, dalle 9.30 alle 11.00 o inviando mail a parrocchiamacherio@gmail.com)



NOVENA E FESTA DELL'IMMACOLATA 29 NOVEMBRE-8 DICEMBRE

NOVENA 29 NOVEMBRE-
7 DICEMBRE

Preghiera del Padre Grammason
a casa o dopo la comunione
SABATO 6 DICEMBRE

Spettacolo "El Vangel" di e con Carlo Pastori
ore 16.00 Cinepax

ore 17.30 accensione luci accompagnati dal coretto

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA

8 DICEMBRE

Sante Messe ore 8.00-10.30-18.30

(la messa delle 18.30 di domenica non è prefestiva)

dopo la messa delle 10.30 omaggio del lume e
dei fiori alla Madonna di Via Roma



C O R O L A U D A M U S D O M I N U M

P R E S E N T A

CONCERTO DELL'IMMACOLATA 2025

08 Dic 25

CHIESA CRISTO RE
Piazza V. Emanuele -Sovico

ORE 21.00

Marco Corsini

violino primo

Alberto Bramani

violino secondo

Matteo Del Soldà

viola

Martina Rudic

violoncello

Alberto Lo Gatto

contrabbasso

Silvia Manzoni

direttore

SUNRISE MASS
di
OLA GJEILO





MOSTRA PER LA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO INTERPROVINCIALE



In occasione della giornata del Ringraziamento interprovinciale Coldiretti che si terrà **domenica 30 novembre** verrà proposta presso la parrocchia ospitante di Macherio una mostra dal titolo **"IL GUSTO DEL QUOTIDIANO. Lavoro come compimento di sè da san Benedetto ad oggi"**

Giovedì 27 novembre ore 11.00 inaugurazione mostra

ORARI MOSTRA

giovedì 27 ore 11.00-19.00

venerdì 28 ore 09.30-19.00

sabato 29 ore 7.30-18.15

DOMENICA 30 ORE 9.00-18.15 (tranne durante le Messe)

lunedì 1 ore 09.30-19.00

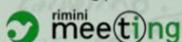
martedì 2 ore 09.30-19.00

Per la vista guidata tranne che per la giornata di Domenica 30 è necessario telefonare prima a TIZIANO 3483180189



**Impresa Persona
Agroalimentare**

Mostra realizzata per la 45° edizione
del Meeting per l'amicizia fra i popoli



Con il patrocinio
del Comune di
Biassono



1914: Qualcosa di nuovo sul fronte occidentale

Mostra alla scoperta della tregua di Natale



Mostra dal 7 al 14 Dicembre 2025

Sala Civica C. Cattaneo
via Verri 14, Biassono

Orari di apertura mostra

Domenica 7	- 16.00-19.00
Lunedì 8	- 10.00-13.00, 16.00-19.00
Martedì 9	
Giovedì 11	- 20.30-22.30
Venerdì 12	
Sabato 13	- 10.00-13.00, 16.00-19.00
Domenica 14	

Ingresso libero

Prenotazioni visite per gruppi

(anche fuori dall'orario di apertura)

347.8291348

Presentazione mostra

Domenica 7, ore 16.00
presso la mostra

Incontro con il curatore
Antonio Besana

In preparazione alla mostra

Gaudete! Christus est natus!
Serata di canti della tradizione natalizia

Con il coro "Eredità e Tradizione Alpina"
e la "Schola Cantorum" di Biassono



Domenica 30 Novembre, ore 21.00
Chiesa Parrocchiale S. Martino, Biassono



**Gruppo Alpini
Biassono**



**Centro Culturale
Don Ettore Passamonti**
Biassono

APPUNTAMENTI

SABATO 29 Novembre III DI AVVENTO Le profezie adempiute <i>Messa vigiliare</i> Is 35,1-10; Sal 84; Rm 11,25-36; Mt 11,2-15	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - per le anime del Purgatorio
	21.00	Spettacolo "Un tipo losco in Paradiso" al CinePax Macherio
DOMENICA 30 Novembre III DI AVVENTO Le profezie adempiute Is 35,1-10; Sal 84; Rm 11,25-36; Mt 11,2-15	75^a Giornata interprovinciale del Ringraziamento	
	8.00	S. Messa - defunti famiglie Turati, Casati e sorelle Scanziani
	10.30	S. Messa celebrata dal vicario episcopale mons. Elli - Tommasi Maria
	16.30	Vespri e benedizione eucaristica
	18.30	S. Messa - Carozzi Mario e Borsato Graziosa
LUNEDÌ 1 Dicembre <i>- feria -</i> Ez 9,1-11; Sal 85; Mt 13,53-58 <i>Antifonale a pag. 14</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Antonio; Merlini Luigi
	16.45	Catechismo 5^a elementare
	21.00	S. Confessioni adulti <i>in chiesa a Macherio</i>
MARTEDÌ 2 Dicembre <i>- feria -</i> Ez 10,1-7.18-19; Sal 88; Mt 15,1-9 <i>Antifonale a pag. 15</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa – zii, cugini, parenti e amici; D'Angeli Consolina e Salustest Vittorio
	16.45	Catechismo 4^a elementare

MERCOLEDÌ 3 Dicembre S. Francesco Saverio, presbitero - memoria - Ez 12,1-7; Sal 102; Mt 15, 10-20 <i>Antifonale a pag. 45</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Villa Serena e Angelo
	21.00	3° Incontro di catechesi adulti <i>in chiesa a Biassono</i>
GIOVEDÌ 4 Dicembre - <i>feria</i> - Ez 12,8-16; Sal 88; Mt 16,1-12 <i>Antifonale a pag. 17</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Riboldi Ida A seguire Adorazione personale e confessioni
	10.30	Benedizione Eucaristica
VENERDÌ 5 Dicembre - <i>feria</i> - Ez 13,1-10; Sal 5; Mt 17,10-13 <i>Antifonale a pag. 18</i> 1° venerdì del mese	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Zappa Attilio e Galbiati Zita
	9.30 23.00	Adorazione Eucaristica personale <i>in chiesa a Biassono</i>
SABATO 6 Dicembre IV DI AVVENTO L'ingresso del Messia <i>Messa vigiliare</i> Is 40,1-11; Sal 71; Eb 10,5-9a; Mt 21,1-9	16.00	Spettacolo "El Vangel" al CinePax Macherio
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Grillo Immacolata, Currà Domenico, Fortunata e Benito Grillo, Marietta e Giuseppe Curra
DOMENICA 7 Dicembre IV DI AVVENTO L'ingresso del Messia Is 40,1-11; Sal 71; Eb 10,5-9a; Mt 21,1-9	8.00	S. Messa - Riboldi Ambrogio e Serena
	10.30	S. Messa - Sala Leopoldo, Elvira, Ernesto, Augusta
	16.30	Vespri e benedizione eucaristica
	18.30	S. Messa - Manfredo Giuseppe e Concetta

**CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE - ORARIO ESTIVO
SANTE MESSE**

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i GIOVEDÌ: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 16.30 -18.30;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108 mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810